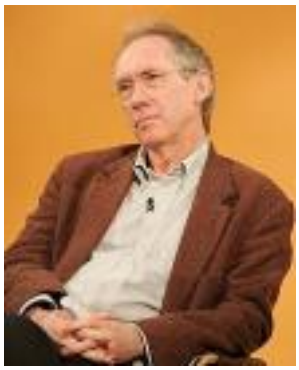
Nel guscio. Ian McEwan e la realtà sub specie foeti

Articolo di: Teo Orlando

 [1]

Nell'ambito di ***Libri come. Festival del libro e della lettura,*** che si è svolto dal **13 al 19 marzo 2017** presso l'**A uditorium Parco della Musica** di **Roma**, il **grande scrittore britannico Ian McEwan** ha presentato il suo **nuovo romanzo** (il diciassettesimo), ***Nel guscio*** (titolo originale: ***Nutshell***), tradotto come ormai di consueto da **Susanna Basso** per i tipi di **Einaudi**. La presentazione è avvenuta nella forma di un'intervista a cura di **Marino Sinibaldi,** accompagnata da una **breve lettura** dalle pagine del libro effettuata dallo stesso autore, e da una **lettura più lunga** affidata all'attore **Fabrizio Gifuni,** in lingua italiana.

La lettura di **Gifuni**, **espressiva** e **scandita** con **efficacia**, ci mette a contatto con l'incipit del libro, ossia con le prime cinque pagine, che ci presentano la singolare situazione del "**protagonista**":

"*Dunque eccomi qui, a testa in giú in una donna. Braccia pazientemente conserte ad aspettare, aspettare e chiedermi dentro chi sono, dentro che guaio mi sto per cacciare. Mi si chiudono gli occhi di* ***nostalgia*** *al ricordo di quando fluttuavo libero nel mio* ***sacco opalescente****, a spasso dentro la bolla sognante dei miei pensieri, tra capriole al ralenti in un oceano privato, e delicate carambole contro i confini trasparenti della mia prigione, quella membrana sicura che, pur attutendole, vibrava insieme alle voci di* ***cospiratori*** *intenti a una macchinazione odiosa. Succedeva nella spensierata stagione della mia giovinezza. A questo punto, ormai completamente capovolto, con le ginocchia schiacciate al petto e senza alcun margine di movimento, non ho soltanto la testa impegnata ma anche tutti i pensieri. Non ho piú scelta, un orecchio è premuto giorno e notte contro le* ***pareti irrorate di sangue****. Ascolto, prendo appunti mentali, e mi preoccupo. Tra le lenzuola sento discorsi efferati e mi agghiaccia il terrore di quel che mi aspetta, di quel che potrebbe compromettermi*".

Come **esergo** del libro, figura una citazione dall'***Amleto*** di **Shakespeare**, da cui deriva il titolo: "Potrei anche essere confinato in un guscio di noce e sentirmi il re di uno spazio infinito – se non fosse la compagnia di brutti sogni" ("*O God, I could be bounded in a nutshell and count myself a king of infinite space, were it not that I have bad dreams*", ***Hamlet***: Act 2, Scene 2). E qui **McEwan** prende pressoché alla lettera il **Grande Bardo**, perché il protagonista è realmente confinato a testa in giù in un particolare **guscio**, ossia l'**utero materno**: si tratta di un **feto**, a cui non mancano i brutti sogni, anzi gli eventi del "mondo esterno" a cui è suo malgrado costretto ad assistere, dato che il destino gli ha assegnato in sorte una **madre** e uno **zio** che stanno trasformandosi in **crudeli assassini**.

In effetti, la gravidanza della madre, **Trudy,** sta arrivando al **termine**, ma non sarà un evento accompagnato da un clima di **serenità**: ad attendere il nascituro non sarà infatti il legittimo padre e marito di Trudy, bensì il cognato, ossia **Claude Cairncross**, **agente immobiliare** tanto ricco quanto privo di scrupoli. Suo fratello, **John Cairncross,** è uomo di tutt'altra tempra: noto a pochi intimi come **poeta** di talento, dalle poche risorse economiche e innamorato follemente della moglie, ha avuto la ventura di aver ereditato un sontuoso, benchè decrepito, **palazzo avito**, che si affaccia su **Hamilton Terrace** (un po' metafora del castello di **Kronborg**, per continuare con le analogie

shakespeariane).

E come nell'***Amleto***, sta forse per consumarsi un crimine familiare orrendo, che il feto, nelle insolite vesti di **testimone/narratore**, presagisce o meglio avverte grazie al senso dell'**udito**, che per ragioni fisiologiche è anzi l'unico senso di cui può disporre e che lo mette in contatto con il "**mondo esterno**", dall'**interno** (fisico e psicologico insieme, in una parola **psicosomatico**) del corpo materno. Come il principe di Danimarca, anche l'eroe insolito di questa altrettanto insolita ***detective story*** si rende conto, nei pochi giorni che lo separano dal ***coming-to-be***, dal venire all'**essere**, al ***Dasein*** di esistenzialista memoria, che la vera salvezza dell'umanità sta nell' **indecisione**, nell'**irresolutezza** e nell'**esitazione.**

Nell'intervista, lo **scrittore**, nativo di **Aldershot**, una cittadina a circa **70 chilometri** da **Londra**, rievoca i suoi esordi con due raccolte di racconti, ***Fra le lenzuola e altri racconti,*** e ***Primo amore, ultimi riti,*** e due romanzi, ***Il giardino di cemento*** e ***Cortesie per gli ospiti***, il cui successo fu favorito dall'empatia che i lettori riscontravano tra la loro psicologia e quella dei personaggi.

Nel libro presentato, **McEwan** mette in campo anche considerazioni di carattere politico: il feto, "scegliendo" di nascere sa che potrebbe abitare in un paese più o meno civile ed evoluto. Ed è singolare che nella gerarchia delle preferenze, al secondo posto dopo la **Norvegia** venga collocata l'**Italia**, verso cui **McEwan** ha sempre manifestato grande simpatia. Né ha mai nascosto la sua decisa avversione alla **Brexit**.

Nella conversazione con **Sinibaldi**, **McEwan** afferma che "senz'altro il mio personaggio è il più giovane che abbia mai scritto, il feto origlia le migliori conversazioni dei genitori, non è responsabile ed ha un punto di vista interessante sul sesso". E aggiunge, quasi a ribadire la sua attenzione per le **scienze**, e per la **neurofisiologia** in particolare, che "*le **emozioni** sono stati fisici: il piccolino sente il battito cardiaco e i gorgoglii della madre; il feto sa sempre quali sono le reazioni anche le più **nascoste***".

E conclude: "*se c'è una cosa che so fare bene è non scrivere, mi piace quando finisco un **romanzo** che muoia, che i miei interessi cambino, vado in posti nuovi e la mia mente diventa diversa di un 3%. Quando poi mi rimetto a lavorare a un nuovo libro mi piace sentire come se fosse il mio primo libro, come se avessi di nuovo 22 anni. **Scrivere** è un piacere, ho parlato con tanti amici scrittori e siamo giunti alla conclusione: come fanno a campare gli altri senza **scrivere**?*".
Pubblicato in: GN21 Anno IX 24 marzo 2017
//
Scheda**Titolo completo:**
Fondazione Musica per Roma [2]

Ian McEwan

Libri Come. Festival del libro e della lettura
18 marzo 2017

Presenta Marino Sinibaldi
Letture di Fabrizio Gifuni

Articoli correlati: For You di Ian McEwan e Michael Berkeley. Un'aubade demonica per la creazione artistica [3]
La ballata di Adam Henry. Un caso drammatico raccontato da Ian McEwan. [4]
Solar di Ian McEwan. La poetica della scienza [5]

- Libri

URL originale: https://www.gothicnetwork.org/articoli/nel-guscio-ian-mcewan-realta-sub-specie-foeti

Collegamenti:
[1] https://www.gothicnetwork.org/immagini/mcewan
[2] http://www.auditorium.com
[3] https://www.gothicnetwork.org/articoli/you-di-ian-mcewan-michael-berkeley-unaubade-demonica-creazione-artistica
[4] https://www.gothicnetwork.org/articoli/ballata-di-adam-henry-caso-drammatico-raccontato-da-ian-mcewan
[5] https://www.gothicnetwork.org/articoli/solar-di-ian-mcewan-poetica-della-scienza